



Porto Torres, 14 marzo 2023

A

Ministero della Transizione Ecologica - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Ambiente

[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e p.c.

Alla Società Avenhexicon S.r.l.

[avenhexicon@pec.it](mailto:avenhexicon@pec.it)

**Oggetto: [ID: 9458] Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating, al largo della costa nordoccidentale della Sardegna, al largo di Alghero, denominato "Sardinia North West" Proponente: Avenhexicon S.r.l. Comunicazione di cui all'art. 21, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONE**

## Visti

- la nota del 20/02/2023, registrata al protocollo generale dell'Ente al n. 8387, con la quale il Ministero della Transizione Ecologica - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, teso alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativo al progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating, al largo della costa nordoccidentale della Sardegna, al largo di Alghero, denominato "Sardinia North West" ad iniziativa della Società Avenhexicon S.r.l., identificato con il codice [ID: 9458];



- la nota della Direzione Generale dell'Ambiente - Regione Autonoma della Sardegna registrata al protocollo generale dell'Ente al n. 9142 del 23/02/2023 con la quale si chiede a questa Amministrazione in proprio contributo alla definizione del procedimento teso alla definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale derivanti dalla realizzazione del progetto di cui sopra;
- l'articolo 21 del Dlgs. 152/2006;
- gli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990 e smi;

**Richiamata** la propria nota registrata al protocollo al n. 36700 del 7 settembre 2022 con la quale lo scrivente ha già avuto modo di avanzare deduzioni e osservazioni merito al progetto di cui sopra, a seguito di Avviso emanato dalla Capitaneria di porto di Porto Torres con il quale ha reso noto che il legale rappresentante pro tempore della Società "Avenhexicon S.r.l.", con sede legale in MILANO in Via Luigi Majno, n°05 (P. IVA 12219810962) aveva chiesto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la Mobilità Sostenibile – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il Trasporto Marittimo e per Vie d'Acqua Interne, il rilascio della concessione demaniale marittima di durata trentennale, finalizzata all'installazione e all'esercizio di un impianto eolico offshore, di tipo floating, denominato "Sardinia North- West", per la produzione di energia elettrica di fonte rinnovabile, nel Mare di Sardegna Occidentale, al largo di Capo Caccia, della superficie complessiva di 382 kmqdi seguito si fornisce il contributo istruttorio dell'Amministrazione comunale di Porto Torres;

**Preso Atto** che:

- con la summenzionata nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E) si è dichiarata la procedibilità dell'istanza presentata dalla Società "Avenhexicon S.r.l." e disposto l'avvio dell'istruttoria presso la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, insediata in data 18/01/2022, finalizzata all'espressione del parere ai sensi dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale;



che le precedenti osservazioni avanzate dal Comune di Porto Torres non hanno sortito alcun effetto;

**Dato atto** che la concessione demaniale richiesta presenta le di seguito indicate peculiarità:

- **Localizzazione:** l'area designata per l'installazione del parco eolico si sviluppa al largo della costa Nord Occidentale della Sardegna, al largo di Capo Caccia, sulla Piattaforma Continentale Italiana, all'esterno delle 12 miglia nautiche (distanza minima 24 Km dalla costa sarda).

Nello specifico:

- sul mare della Piattaforma Continentale Italiana, all'esterno delle 12 miglia nautiche dalla costa ed entro le 200, ai fini dell'installazione delle torri eoliche, della sottostazione flottante, dei cavi marini in AT di collegamento degli aerogeneratori alla stazione off-shore e di parte del cavidotto marino in AAT;
  - sul mare territoriale, entro le 12 miglia marine dalla cosiddetta linea di base, per il passaggio della restante parte di cavidotto marino in AAT sino alla terraferma;
  - su parte del territorio regionale sardo, per il passaggio dei cavidotti terrestri, dal punto di approdo a terra sito nel molo sopraflutto del Porto di Alghero (SS), sino al punto di connessione alla RTN, rappresentato dalla SE a 380 kV di Terna nel Comune di Sassari.
- **Durata della concessione:** 30 (trenta) anni.
  - **Scopo della concessione:** Il progetto ha l'obiettivo di incrementare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di fronteggiare la crescente richiesta di energia da parte delle utenze sia pubbliche che private.
  - **Composizione:** n. 54 aerogeneratori, su n. 27 fondazioni galleggianti ancorate al fondale, ciascuno con potenza nominale di 25 MW, per una potenza totale dell'impianto di 1.350 MW;

- **Superficie:** L'area marina interessata dall'installazione degli aerogeneratori, dalla stazione elettrica HVAC flottante 150/380 kV e dalle relative linee elettriche 150 kV AT di collegamento (di seguito Area Parco o Area Floating), viene macroscopicamente individuata fornendo le coordinate dell'area perimetrale che la circonda:

**Vertici specchio acqueo occupato**

Punto	Coordinate UTM 32		Coordinate Gauss-Punto Boaga (W)		Coordinate WGS 84	
	Posizione x	Posizione y	Posizione x	Posizione y	Posizione x	Posizione y
V01	404833,427	4502714,196	1404857,111	4502724,534	7,874044	40,669818
V02	405809,624	4484166,227	1405833,250	4484176,204	7,888361	40,502865
V03	414503,141	4472504,146	1414526,885	4472513,863	7,992517	40,398758
V04	407846,413	4467541,878	1407870,009	4467551,527	7,914805	40,353350
V05	401567,615	4469778,564	1401591,099	4469788,282	7,840535	40,372779
V06	396188,660	4476994,264	396212,071	4477004,143	7,776011	40,437119
V07	390579,746	4478992,300	1390603,058	4479002,242	7,709551	40,454396
V08	390200,753	4486193,434	1390224,087	4486203,516	7,703835	40,519205
V09	399821,703	4493365,421	1399845,252	4493375,600	7,816247	40,585021
V10	399537,474	4498766,245	1399561,040	4498776,529	7,812028	40,633631

**Tabella 1 – Coordinate dei vertici dello specchio acqueo occupato.**

Le aree marine su cui insiste l'impianto eolico e le relative opere di collegamento elettrico, sono consultabili nell'allegato elaborato grafico SNW.SCOP.D.008.00.

➤ **Principali informazioni**



L'impianto prevede:

➤ una parte off-shore costituita da:

- n. 54 aerogeneratori, su n. 27 fondazioni galleggianti ancorate al fondale, ciascuno con
- potenza nominale di 25 MW, per una potenza totale dell'impianto di 1.350 MW;
- • una sottostazione elettrica offshore galleggiante HVAC (OTM) di trasformazione 150/380 kV;
- • cavi di interconnessione in AT tra i diversi gruppi di aerogeneratori e la sottostazione offshore;
- una terna di cavi sottomarini di trasporto dell'energia in AAT HVAC, che raggiungono il punto di giunzione con i cavi terrestri ubicato nel molo di sopraflutto del Porto di Alghero (SS), coprendo la distanza di circa 41 km.

➤ una parte on-shore costituita da:

- una terna di cavi terrestri di trasporto dell'energia in HVAC AAT che, a partire dal suddetto punto di giunzione nel Porto di Alghero, attraverseranno interrati sulla rete stradale esistente, i territori dei Comuni di Alghero, Sassari e Porto Torres, in provincia per giungere nel punto di connessione alla RTN, coprendo una distanza stradale complessiva di circa 38 km;
- una cabina di trasformazione e consegna per il collegamento alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che verrà ubicata nei pressi della stazione esistente di trasformazione e smistamento onshore a 380 kV "SE Fiume Santo" di proprietà di Terna S.p.A. in contrada "Cabu Aspru" del Comune di Sassari;

**Atteso** che la documentazione tecnica depositata sul sito del MiTe all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9578/14065> è stata consultata dagli uffici della scrivente Amministrazione al fine di ottenere compiuta comprensione della portata degli interventi e



del loro impatto ambientale, paesaggistico, urbanistico, sociale e territoriale e, per quanto attiene alla parte di gravosa incidenza sul patrimonio demaniale dell'ente, segnatamente, in quest'ultimo aspetto per quanto riguarda la porzione onshore;

**Ritenuto** che il Comune di Porto Torres, in quanto ente territoriale interessato intende avvalersi della facoltà di presentare osservazioni/opposizioni ritenute più che opportune alla luce degli allegati tecnici presentati e degli impatti estremamente rilevanti che da essi emergono, senza i dovuti approfondimenti e le necessarie interlocuzioni;

**Richiamate** le osservazione presentate dagli altri soggetti interessati dal progetto *de quo*, quali la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Azienda Speciale Parco di Porto Conte e l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, che avvalorano le osservazioni di seguito esplicitate;

Lo scrivente

### **Presenta Osservazioni e Opposizione**

per le motivazioni appresso illustrate:

Preliminarmente occorre eccepire che l'istanza di concessione demaniale marittima prevede tra i suoi allegati documentazioni tecniche che esulano dalla competenza di codesto Ministero e che, invece, sono in capo agli uffici dell'Amministrazione Comunale, in quanto inerenti beni del demanio stradale. Se gli uffici comunali fossero stati coinvolti avrebbero immediatamente rilevato ed evidenziato che la Relazione Tecnica presentata dalla società "AvenHexicon S.r.l." risulta del tutto lacunosa, generica e superficiale anche per quanto attiene le opere onshore. Basti pensare che per delle opere che prevedono la posa del cavo terrestre lungo tutto il percorso che si svolge tra il punto di giunzione allo sbarco sul molo di ponente del Porto di Alghero (SS) e la sottostazione elettrica di Terna a 380 kV, situata nel territorio comunale di Sassari, per uno sviluppo lineare di circa 38 km, che attraversa i tre Comuni di Alghero, Porto Torres e Sassari, dedica uno stringato capoverso di poche righe, al paragrafo 5.2 della succitata relazione illustrativa.



Nei fatti si tratta di concessione di sedimi di proprietà comunale, a tempo indeterminato al servizio dell'infrastruttura energetica, per cui il necessario interlocutore sarebbe dovuto essere l'Ente a cui appartiene il bene demaniale stradale. E' in capo all'Ente Locale il potere concessorio del bene demaniale stradale, previa idonea ponderazione degli interessi coinvolti, comparativa del primario interesse pubblico, nella fattispecie in esame la tutela del proprio patrimonio, con tutti gli altri interessi secondari, che possono anche essere privati, e a cui il primo è collegato.

In altri termini, occorre rammentare che l'accrescimento della sfera giuridica del privato concessionario deve avere la funzione strumentale e servente rispetto alla realizzazione dell'interesse pubblico cui è preposta ex lege l'amministrazione concedente, ossia al summenzionato fattore ampliativo della sfera giuridica del privato deve necessariamente corrispondere un proporzionale accrescimento delle potenzialità di sfruttamento e di ottimizzazione della cura e della gestione dei beni oggetto di concessione al privato. Tanto più, in considerazione del fatto che su questi beni, e quindi sulla loro tutela, non sono mai sufficienti le risorse economiche per fronteggiare la loro manutenzione, il loro ripristino o rifacimento

Non sfugge come si tratti di una fase pre-progettuale, per cui non si eccipisce, in senso stretto, la genericità in quanto tale, bensì il mancato avvio delle necessarie interlocuzioni finalizzate alla concessione del bene pubblico per i fini di cui all'istanza. Si percepisce, di fatto, una sorta di prevaricazione, di sottovalutazione degli effetti e soprattutto si denota una sorta di bramosia nel perseguimento dei propri interessi individuali senza alcuna considerazione dei soggetti istituzionali coinvolti e delle loro comunità.

Nel *modus procedendi* viene, in tal modo, introdotto un *vulnus*, dimenticando ingiustificatamente l'esistenza di un soggetto istituzionale e nel merito una scarsa metodologia di approccio progettuale che prelude a future criticità di natura politica e tecnica.

La Società "Avenhexicon S.r.l." ha presentato un progetto per la realizzazione di una centrale eolica, composta da un numero totale di aerogeneratori pari a 54 ed una potenza totale dell'impianto di 1.350 MW, su una superficie marina di circa 382 kmq sul quale insisteranno l'impianto eolico e



la parte di caviodotto marino di circa 41 km fino al molo sopraflutto del Porto di Alghero. Tutto legittimo, anche se rimangono sospese parecchie domande sulla reale utilità per la collettività (non per l'azienda proponente), o comunque sulla contromisura compensativa, in seguito a un progetto energetico comunque così imponente, non sostitutivo delle fonti energetiche fossili ora utilizzate (non esiste alcun obbligo giuridico in tema) e non utile al comparto Regionale che già esporta quasi la metà dell'energia elettrica prodotta.

Tutto legittimo, anche se rimangono sospese parecchie domande sulla reale utilità per la collettività (non per l'azienda proponente), o comunque sulla contromisura compensativa, in seguito a un progetto energetico comunque così imponente, non sostitutivo delle fonti energetiche fossili ora utilizzate (non esiste alcun obbligo giuridico in tema) e non utile al comparto Regionale che già esporta quasi la metà dell'energia elettrica prodotta.

Per condividendo la finalità di raggiungere i target relativi alle fonti rinnovabili, che favorirebbero altresì il raggiungimento degli obiettivi di riduzione di emissioni, decarbonizzazione, sviluppo sostenibile, ciò che risulta assolutamente incomprensibile è come tali idee progettuali di così ampia portata per infrastrutture possano essere calate, senza una preventiva programmazione urbanistica, ambientale e paesaggistica. Tutti aspetti di rilievo sostanziale e non meramente formale, perché così facendo si elide alla radice qualsiasi possibilità di partecipazione attiva, espressione di uno Stato democratico, agendo in spregio ai modelli di cooperazione e integrazione a cui devono ispirarsi i rapporti tra lo Stato e le altre Autonomie Locali, per la realizzazione combinata degli interessi locali e di quelli unitari dello Stato.

Non a caso il Comune di Porto Torres, al pari del Comune di Sassari e di Alghero, viene a conoscenza dell'esistenza di iniziative di così rilevante impatto sull'ambiente, sui cittadini, sul territorio e sull'economia, solo attraverso un formale "AVVISO" di pubblicazione diramata da un Ufficio dello Stato.

Nessun accertamento è stato effettuato dal decisore statale circa la disponibilità della comunità locale di farsi carico degli esiti di un progetto, proposto da un soggetto privato per i suoi particolari



interessi individuali, così impattante sul territorio e sulla gente che in questo territorio vive ed opera. C'è, a voler essere benevoli, un travisamento dei concetti di efficienza e di “politica della concertazione”, che aleggia in determinati ambienti politico/aziendali d’oltremare, in base ai quali gli obiettivi devono essere perseguiti incuranti del fatto che una comunità possa esprimere delle ragioni in merito a un progetto o comunque voglia discutere e valutare una propria versione. Non è possibile mettere in discussione ciò che arriva già preconfezionato, va accettato ed eseguito, senza alcuna possibilità di partecipazione delle realtà locali.

Di sicuro sono pretestuose le tesi che soggiaciono Comuni e Regioni ad ogni apodittica decisione statale. Oramai la vicenda sta assumendo contorni paradossali: le Regioni subiscono dinieghi e ricorsi presso la Consulta per questioni di natura paesaggistica, in particolare per la necessità di co-pianificazione Stato/Regione, anche per le più piccole e ininfluenti realizzazioni. Di converso si assiste a relevantissime ed imponenti iniziative, che impattano su singoli territori e che potrebbero generare problematiche e/o trasformazioni pressoché irreversibili dei territori coinvolti, imposte in totale spregio al concetto di co-pianificazione, che assurge a elemento strumentale nella formazione delle sentenze.

Lo Stato, nella programmazione di detti impianti e nella decisione della loro collocazione, ha il dovere di discutere con le articolazioni territoriali i vantaggi, gli svantaggi e la definizione delle necessarie contromisure compensative. Dovere che discende dai principi di leale collaborazione, di correttezza e “apertura verso le posizioni altrui”, ispiratori dei rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni, per cui l’Ente Locale è titolare di un potere di effettiva partecipazione nell’esercizio di una particolare competenza e deve essere, altresì, coinvolto nelle decisioni che si riverberano sullo stesso.

Invece, Regioni e Comuni appaiono sempre più frequentemente soggetti destinati a subire le conseguenze derivanti da decisioni prese dall’alto.



Il Comune di Porto Torres, non può e non vuole accettare passivamente questo “*agire*”, a garanzia e a tutela della propria Comunità, chiede con forza la condivisione delle decisioni e di sedere al medesimo Tavolo insieme a tutti gli soggetti pubblici e privati interessati dal progetto.

Qual’è l’utilità per la collettività, a fronte di tale imponente opera, di certo modificativa del territorio e del paesaggio? Nel progetto non è contemplata alcuna misura compensativa per la collettività come ad esempio il costo dell’energia e/o qualsiasi altra misura che compensi gli svantaggi, anche solo momentanei, anche solo potenziali, che sulla stessa ricadono.

Attualmente la Sardegna esporta quasi la metà dell’energia elettrica che produce, quindi, non trarrebbe alcun beneficio dall’ospitare centrali di produzione di energia che sicuramente è destinata altrove.

Allora ci si chiede: A chi serve un così rilevante quantitativo di energia, oltre a chi lo produce (e ci guadagna)? Qual’è il contributo che questi impianti apportano ai territori sui quali insistono e alla Regione Sardegna?

Questa amministrazione comunale ribadisce la propria ferma e forte contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Opposizione netta e ferma a questa iniziativa che non va incardinata ideologicamente: il veto non è alle fonti energetiche alternative, nessuno di buon senso si opporrebbe pregiudizialmente alle stesse, bensì alla totale assenza di coinvolgimento degli Enti Locali interessati.

Nessuno, tanto meno questa Amministrazione, ha intenzione di accondiscendere che la propria città, il proprio territorio e la propria comunità siano “usati” per conseguire dei fini, anche legittimi, senza rivendicare i diritti loro spettanti.

Tutto quanto premesso, si conclude con l’espressione di una ferma e decisa opposizione per tutte le ragioni suesposte.

L’Amministrazione comunale che rappresento non esiterà ad opporsi in tutte le dovute sedi e con tutte le consentite facoltà democratiche qualora, dalla presente opposizione, non scaturisse un



decisivo cambio di approccio finalizzato, sulla base dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, a garantire il mutuo rispetto tra istituzioni del medesimo ordinamento nazionale.

Il Sindaco

Massimo Mulas

